



Prot. 0014715-04/05/2011-ALRER

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa**Lega Nord Padania**
Emilia e Romagna

Gruppo Assembleare

**Al Presidente dell'Assemblea
legislativa della Regione Emilia-
Romagna**

066.1355

PRES. ASS. LEG. E-R
ARO4052011 094216**MOZIONE****Il sottoscritto Stefano Cavalli, Consigliere del
Gruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna****Visti:**

- l'articolo 11 della Costituzione Italiana;
- lo Statuto della Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- l'art. 11 della Costituzione italiana sancisce che *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*;
- nel preambolo dello Statuto della Regione Emilia-Romagna si sancisce come la stessa operi per affermare *"la pace e il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"*;
- durante il conflitto militare in Kosovo del 1999 diversi ordigni non utilizzati sono stati sganciati nel mare Adriatico da velivoli militari partiti da basi NATO presenti in Emilia-Romagna.

Considerato che:

- l'attuale conflitto libico sta avendo negative ripercussioni sull'economia regionale, in quanto numerose aziende italiane hanno notevoli interessi commerciali in Libia, si vedano ad esempio i gridi d'allarme lanciati dalla Piacentini Costruzioni di Modena (commessa di 40 milioni di euro) e dai produttori di pere di qualità di Bomporto (Fruit Modena Group);
- il conflitto libico sta inoltre fomentando l'instabilità politica di tutto il Nordafrica, alimentando i flussi migratori verso le coste italiane;
- il rilascio nel mare Adriatico di ordigni militari inesplosi ha già avuto, in passato, serie e negative ripercussioni sull'economia ittica e sull'ecosistema marino, come denunciato da Lega Pesca lo scorso 21 marzo.



Tenuto conto che:

- il Parlamento italiano discuterà nella seduta di oggi una mozione che impegna il Governo italiano a:
 - 1) intraprendere una forte iniziativa politica per la soluzione diplomatica della crisi libica;
 - 2) escludere per il futuro qualunque nostra partecipazione ad azioni di terra sul suolo libico;
 - 3) stabilire un termine temporale certo, da comunicare al Parlamento, entro cui concludere le azioni mirate contro specifici obiettivi militari selezionati sul territorio libico;
 - 4) non determinare ulteriori aumenti della pressione tributaria finalizzati al mantenimento della missione;
 - 5) a dare esecuzione al piano di razionalizzazione delle missioni già in corso, da attuarsi, in accordo con le Organizzazioni internazionali e i Paesi alleati, attraverso una graduale e concordata riduzione degli impegni del nostro Paese;
 - 6) superare le criticità sorte per la sentenza della Corte UE sul reato di clandestinità;
 - 7) richiedere un reale concorso di tutti i Paesi alleati rispetto alle ondate migratorie e all'asilo dei profughi.

L'Assemblea Legislativa impegna la Giunta Regionale a:

- verificare quante aziende emiliane e romagnole si trovino in difficoltà a causa dell'instabilità politica della Libia e quali ripercussioni occupazionali si siano registrate;
- relazionare sulle missioni aeree finora partite o previste dalle basi NATO di Poggio Renatico (FE) e San Damiano (PC) e dalle altre basi militari presenti in Emilia e Romagna, in considerazione dei limiti precisi fissati dall'esecutivo italiano;
- intraprendere urgenti iniziative, in osservanza dello Statuto regionale e della Costituzione italiana, per una risoluzione diplomatica e pacifica del conflitto in Libia;
- porre in essere misure volte a scongiurare il rilascio di ordigni bellici non utilizzati a tutela dell'economia ittica e dell'ecosistema marino;
- ad adottare misure ed interventi che prevedano e promuovano il disimpegno bellico da parte del nostro paese.

Bologna, 4 maggio 2011

il Consigliere
Stefano Cavalli

